

ORE 12

Anno XXVII - Numero 47 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

 canale 194
extratv
 LIVE

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Venerdì il Consiglio dei ministri con le misure destinate a mitigare il peso delle bollette

Unione europea:
chi sopravviverà
alla transizione
green?

Alluminio già in crisi



Una dura scelta attende aziende e governi in tutto il continente per sostenere prodotti che non sono più competitivi, o abbandonarli. A complicare la questione ci sono i costi energetici alle stelle, la forte concorrenza della Cina e la prossima guerra commerciale con gli Stati Uniti. Le aziende devono decidere se abbandonare o investire in parti delle loro attività la cui transizione verde costerà miliardi, mentre i Governi dovranno decidere come e chi aiutare, mentre le casse UE non possono sovvenzionare tutto. Oggi mercoledì, la Commissione europea offrirà una prima risposta con il suo "Clean Industrial Deal", il piano UE che proporrà misure per tagliare i prezzi dell'energia e stimolare gli investimenti, ma sicuramente non deciderà quali settori e prodotti europei potranno venir salvati o abbandonati.

Balthazar all'interno

Energia ore d'attesa



Le famiglie e le imprese sono sempre più in difficoltà, nel pagare le bollette e arrivare a fine mese: questo allarme è sempre più evidente. I rincari in atto rischiano di costare circa 455 euro in più all'anno a famiglia, tra costi diretti e indiretti. Nelle prossime ore il Governo dovrebbe mettere in piedi un Decreto di soccorso immediato, l'ultimo presentato alla Meloni è stato stracciato con il rinvio del Consiglio dei ministri che doveva approvarlo. Ora si attende la giornata di venerdì che dovrebbe essere cruciale per i sostegni alle famiglie ed alle imprese in difficoltà.

Servizio all'interno



Ucraina, le radici di una guerra

Sono passati tre anni da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che ha avviato i negoziati con la Russia per porre fine alla guerra, afferma che l'invasione russa era "evitabile", un'osservazione che è stata considerata "totalmente spregevole", "patetica" e "debole".

Non è mancato il coro dei media occidentali alcuni dei quali hanno bollato le sue dichiarazioni come un "tradimento" e una subalternità alla propaganda di Putin dell'Ucraina che ha combattuto



per la sua libertà e la democrazia occidentale, sollevando un polveroso putiferio da parte di molte cancellerie ed elites li-

beral che offrono ancora il loro incondizionato sostegno a Kiev.

Longo all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Sciopero magistrati, il 27 febbraio la segretaria della Fnsi, Costante alla manifestazione di Palermo

**Fabio Desideri (PPI):
“Petizione per la famiglia
snobbata da media italiani”**

*Invieremo, nei prossimi giorni,
una lettera aperta all'AD e
Presidente della RAI, Roberto Sergio*

Stiamo presentando in tutta Italia, con iniziative nelle maggiori città e nei luoghi di aggregazione della nostra penisola, la nostra PDL di iniziativa popolare per l'istituzione di una Fondazione per la Famiglia; ci stiamo recando presso le grandi associazioni di settore, come: il Forum per le Famiglie Numerose, l'Associazione Pro Vita; incontreremo la prossima settimana le ACLI; abbiamo chiesto di incontrare il presidente dell'A.B.I., della B.C.C. di Roma; abbiamo inoltre chiesto un appuntamento alla presidenza di Azione Cattolica; siamo stati ad illustrare la Proposta di Legge del VICARIATO di ROMA; dobbiamo ancora raggiungere tante altre realtà, organizzazione e strutture, per illustrare la Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, denominata: "Istituzione di una Fondazione per la Famiglia e disposizioni per il sostegno economico e fiscale delle famiglie con figli". "Nonostante le migliaia di sottoscrizioni ricevute fino ad oggi, sia con SPID che C.I.E., nonché le firme raccolte ai tanti "banchetti" posizionati in molte piazze italiane, non riusciamo ad ottenere attenzione dai grandi media del nostro Paese - ha detto Fabio DESIDERI, segretario nazionale di PENSIERO POPOLARE ITALIANO - ci quali purtroppo snobbano, sistematicamente, la nostra Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, impedendo in questo modo che i cittadini ne vengano a conoscenza e possano decidere, liberamente, se sottoscriverla o non farlo". Al fine di colmare questo "gap informativo" che limita la conoscenza dei cittadini e di tante famiglie italiane su tale iniziativa, PENSIERO POPOLARE ITALIANO ha convocato una riunione urgente dell'Esecutivo Nazionale del Movimento, che si terrà giovedì prossimo, per decidere quali iniziative intraprendere. Il segretario DESIDERI ha comunicato che: "Tra le prime iniziative che l'Esecutivo Nazionale adotterà vi è una lettera aperta alla RAI - Radiotelevisione Italiana, nella persona dell'A.D. e presidente, Roberto SERGIO, nella quale illustreremo la PdL, chiedendo pubblicamente un incontro, per spiegare la norma depositata in Cassazione lo scorso 10 gennaio; speriamo di essere ricevuti".



La segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante, parteciperà giovedì 27 febbraio 2025 alla manifestazione organizzata a Palermo dai magistrati del capoluogo siciliano in occasione dello sciopero nazionale indetto dall'Anm in tutta Italia. La manifestazione, che ha come titolo 'No al controllo politico sulla magistratura', si terrà dalle 12 in piazza della Memoria, nei pressi del Palazzo di Giustizia. «È evidente che alcuni politici hanno individuato nella magistratura e nel giornalismo nemici invece che parti integranti di una funzione di controllo e di trasparenza affidata dalla Costituzione. La Fnsi sarà al fianco dell'Associazione nazionale magistrati esattamente come l'Anm è stata al fianco del sindacato dei giornalisti nel corso delle proteste contro le leggi varate dal parlamento per imbavagliare la stampa», rileva la segretaria generale Costante.

«Il sistema di valori e diritti designato dalla Costituzione - scrive la sezione distrettuale dell'Anm Palermo - prevede un giudice e un pubblico ministero, soggetti solo alla legge, imparziali, indipendenti e appartenenti allo stesso ordine giudiziario. Solo così possono assicurare l'attuazione del principio di uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Il pubblico ministero inserito

nella giurisdizione è il primo giudice che il cittadino incontra e solo finché appartiene all'ordine giudiziario rimane aperto al dubbio sull'innocenza dell'imputato. Separato dalla giurisdizione sarà attratto nella sfera di un altro potere e condizionato dalle direttive dell'esecutivo. I primi a rimetterci saranno i cittadini, per i quali non sarà pienamente attuato il principio di uguaglianza, perché l'organo che cura le indagini sarà inevitabilmente condizionato dalle scelte politiche della maggioranza di turno. La riforma costituzionale ci conduce su questa strada».

Il 27 febbraio i magistrati scenderanno in piazza in tutta Italia. Sarà l'occasione «per leggere quegli articoli della Costituzione che rappresentano i pilastri fondamentali del nostro vivere civile e per spiegare, a tutti coloro che vorranno ascoltarci, perché ci siamo mobilitati in difesa della Costituzione e dei diritti di tutti», anticipa Anm Palermo.

**Salvini appello
agli alleati:
“Maggioranza
converga su proposta
Legge di pace fiscale”**



“Oggi è un giornata importante perché parte la pace fiscale, la rottamazione delle cartelle esattoriali nelle istituzioni. Da oggi non è più un dibattito ma parte in Senato, in Commissione. Siccome riguarda 20 milioni di italiani che hanno problemi con il fisco, che hanno difficoltà con il fisco conto che tutta la maggioranza arrivi sulla richiesta della Lega di cancellare sanzioni e interessi e di far pagare in 10 anni, in 120 rate, quello che la gente non riesce a pagare”. Lo ha detto il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, parlando con i cronisti alla Camera.

A Cagliari l'appuntamento è alle 10.30 nell'aula magna della Corte di Appello del Palazzo di Giustizia per l'assemblea sul tema 'L'indipendenza della magistratura è un bene di tutti i cittadini'. A moderare gli interventi di magistrati e docenti universitari, assieme al presidente della Giunta Anm della Sardegna, Andrea Vacca, ci sarà la presidente dell'Assostampa Sarda, Simonetta Selioni.

Giornalisti invitati a partecipare anche alla manifestazione di Firenze, come ricorda l'Assostampa Toscana. La manifestazione pubblica aperta alla cittadinanza si terrà alle 11 all'interno del Palazzo di Giustizia (al piano terra).



Economia & Lavoro

Bombardieri (Uil):
 “Necessaria
 semplificazione
 contrattuale. Stop
 ai contratti pirata”



“Il ruolo delle parti sociali è quello di offrire un modello alla politica che, invece, quando affronta i temi del lavoro, spesso, non sa di cosa parla e, piuttosto, punta a dividere il mondo sindacale, facendo un danno alle lavoratrici, ai lavoratori e al Paese”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, concludendo l’assemblea della Uila sui temi della contrattazione. “Al Cnel sono depositati 1050 contratti: è tempo di fare una semplificazione, anche perché - ha sottolineato Bombardieri - non è accettabile che lavoratori che svolgono le stesse mansioni e che lavorano in imprese diverse, percepiscano salari differenti. Noi siamo favorevoli al pluralismo sindacale, ma non è normale che ci siano soggetti che firmano contratti pirata e che il governo continui a considerare interlocutori. Ecco perché si pone la questione della rappresentanza e perché noi proponiamo che si faccia un election day anche nel settore privato. Peraltro - ha proseguito il leader della Uil - alcuni contratti si rinnovano con ritardi inaccettabili e ci sono 7 milioni di lavoratori che, superando a stento i 20.000 euro l’anno, sono a rischio povertà. Non solo; mentre in Parlamento si dibatte dell’ennesimo condono, si continua a non tener conto della nostra rivendicazione di detassare gli aumenti contrattuali e di riformare il fisco e, nell’inerzia della politica, si perpetua il dramma quotidiano delle morti sul lavoro. La sostenibilità sociale - ha concluso Bombardieri - non può essere un optional, altrimenti tutte le scelte che si pretendono di imporre sono destinate a un fallimento sicuro”.

Report Istat su occupazione, retribuzione, e costo del lavoro dei dipendenti privati | Anno 2022

Settore privato extra-agricolo: in aumento le posizioni lavorative dipendenti



Nel 2022, il settore privato extra-agricolo conta 21 milioni di posizioni lavorative dipendenti (+7,4% rispetto al 2021), per un totale di 16,1 milioni di lavoratori (+4,3%).

Il 19,8% dei lavoratori ha occupato più di una posizione nel corso dell’anno

(+2 punti percentuali rispetto al 2021). Sul totale delle posizioni aumenta la quota delle posizioni a tempo determinato (35,5%, +1,8 punti percentuali rispetto al 2021 e +6,7 rispetto al 2014) e diminuisce la durata mediana. L’input di lavoro per posizione lavorativa prosegue la ripresa avviata nel 2021 (in mediana 920 ore lavorate e 1.085 ore retribuite; +1,7% e +2,6% rispetto al 2021), così come prosegue l’incremento della retribuzione annuale per posizione lavorativa (in mediana 12.550 euro, +3,3%). Diminuisce, da 6,6% nel 2021 a 6,2%, la quota, sul totale delle posizioni, di quelle low pay, cioè con una retribuzione lorda oraria uguale o inferiore a due terzi della mediana (nel 2022, 7,83 euro): è il valore percentuale più basso dal 2014.

Oltre 3 milioni di lavoratori hanno più di una posizione lavorativa nell’anno

Nel 2022, il numero di posizioni lavorative (con almeno un’ora retribuita a carico del datore di lavoro nell’anno) nel settore privato extra-agricolo continua a crescere, dopo il calo osservato nel periodo della pandemia (da 19,5 milioni del 2021 a 21 milioni del 2022). Aumenta, in misura inferiore,

anche il numero di lavoratori (da 15,4 milioni a 16,1 milioni) e sono oltre 3 milioni quelli che occupano più di una posizione lavorativa nel corso dell’anno (19,8% sul totale, +2 punti percentuali rispetto al 2021). L’input di lavoro per posizione lavorativa aumenta in mediana, rispetto al 2020 e al 2021, sia in termini di ore lavorate (920 ore, +8,4% rispetto al 2020 e +1,7 rispetto al 2021) sia in termini di ore retribuite (1.085, +4,1% rispetto al 2020 e +2,6% rispetto al 2021), ma è inferiore al valore mediano del 2019 e in linea con il trend decrescente dal 2014.

Il 10% delle posizioni lavorative con il numero di ore lavorate più basso (primo decimo) lavora fino a 48 ore (valore stabile rispetto all’anno precedente) e il 10% delle posizioni con il numero di ore retribuite più basso raggiunge al massimo 70 ore (-1,1% rispetto al 2021 e -12,5% rispetto al 2020). D’altra parte il 10% delle posizioni con il numero di ore lavorate più alto (ultimo decimo) supera le 1.848 ore (-1,6% rispetto al 2021) e il 10% delle posizioni con il numero di ore retribuite più alto supera le 2.118 ore (-0,1%).

Rilevante la diminuzione del valore mediano della durata delle posizioni lavorative che scende a 348 giorni da 365 del 2021 (-4,7%). Dal 2014 al 2022, a eccezione degli anni 2020 e 2021, la durata delle posizioni lavorative che occupano la prima metà della distribuzione (quelle con durata inferiore o pari al valore mediano)

Verso la primavera con aumenti dei prezzi nei ristoranti

Stabili quelli degli stabilimenti balneari. La ricerca di Centro Consumatori Italia

Dopo l’apertura dei ristoranti e quella degli stabilimenti balneari Centro Consumatori Italia ha messo in campo i suoi osservatori per verificare l’andamento dei prezzi e delle tariffe. Ecco le primissime indicazioni degli andamenti che sono: per i ristoranti, anche se in presenza ancora di una domanda debole si segnalano aumenti attorno al 5 - 10%. A



volte sotto forma di aggiunte piuttosto desuete come il “pane e coperto” oggi sostituito da “servizio al tavolo” e di cui bisogna fare molta attenzione. E ciò non va bene, perché non solo come abbiamo più volte affermato il da farsi non è quello di scaricare i mancati introiti sui clienti, peraltro anche loro colpiti dalla pessima situazione economica e che contrarrebbero se attuati ulteriore domanda sui consumi, ma quello di ottenere agevolazioni e facilitazioni per la loro ripartenza. Per gli stabilimenti balneari le segnalazioni su tariffe in aumento sono decisamente irrilevanti e tendono semmai a rendere obbligatoria la prenotazione di più giorni con relativa anticipazione della spesa. Qui la situazione è anche molto più complessa visto l’andamento molto negativo delle prenotazioni soprattutto della tradizionale domanda estera. Si mantengono stabili anche se elevati i prezzi dei prodotti agro-alimentari che pesano sulle tasche delle famiglie. Ed inoltre non si derogano ancora almeno per quest’anno le norme sui saldi, promozioni e sconti che abbiamo chiesto da tempo e che dovrebbero essere attuate al più presto per facilitare le vendite - dichiara Rosario Trefiletti di Centro Consumatori Italia.

è diminuita, trainata dall’incremento della quota di posizioni con contratto a tempo determinato.

La retribuzione lorda annua per posizione lavorativa, calcolata includendo anche le posizioni che non hanno copertura contributiva in tutte le settimane dell’anno (quasi il 60% del totale), nel 2022 aumenta in valore mediano del 3,3% rispetto all’anno precedente e raggiunge 12.550 euro. Il valore del primo decile invece diminuisce (778 euro, inferiore di oltre il 9%

a quello del 2020 e dello 0,9% a quello del 2021), ciò indica il rientro nel mercato del lavoro di posizioni lavorative di più breve durata o a minore intensità lavorativa, dopo l’uscita nel 2020 per effetto della pandemia. Rispetto al 2021, la retribuzione oraria (per ora retribuita) mostra una sostanziale stabilità sia in mediana sia rispetto al nono decile; in aumento il valore del primo decile (+1,2%).

Economia & Lavoro

Consumi: nel 2024 record arrivi pesce straniero, i consigli per scegliere italiano



Il 2024 ha fatto segnare il record storico per gli arrivi di pesce straniero, ben 1,1 miliardi di chili che, complici un'etichettatura ancora poco chiara e la scarsa conoscenza del pescato locale hanno messo all'angolo il prodotto italiano. A denunciarlo è la Coldiretti Pesca che ha organizzato una giornata a Roma, al mercato di Campagna Amica al Circo Massimo, con i tutor della spesa per aiutare imparare a riconoscere il vero prodotto Made in Italy, orientarsi tra le etichette e portare in tavola specialità a miglio zero stagionali, sane e sostenibili. La manifestazione rientra nel progetto Pesca Amica, nell'ambito del Feampa 2021/2027, e punta a valorizzare i prodotti ittici locali di stagione, attraverso percorsi gastronomici con degustazioni di piatti a base di pesce fresco, laboratori di formazione sulla preparazione delle ricette, abbinamenti enogastronomici con vini, oli e birre locali, attività educative per bambini. La dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di pesce è passata nel giro degli ultimi quarant'anni dal 30% al 90%, secondo Coldiretti Pesca. Se nei mari italiani si pescano circa 130 milioni di kg di pesce all'anno, dall'estero ne arrivano oltre 840 milioni di chilogrammi tra fresco e congelato, ai quali va aggiunto quello trasformato, come gamberetti o cozze sgusciate. Il risultato è un fiume di prodotto che si riversa sui banconi dei supermercati e delle pescherie che è spesso molto difficile da distinguere da quello nazionale, a causa anche di un'etichettatura obbligatoria sì, ma poco chiara. Invece di trovare l'indicazione "Italia" che c'è in altri prodotti, per il pesce è riportata la zona di cattura che per il Mediterraneo è "Fao 37". Senza dimenticare il pesce servito ai ristoranti, dove non c'è alcuna etichetta. Proprio per aiutare i consumatori a fare

Crescono gli acquisti di prodotti biologici nei mercati contadini che si stanno gradatamente affermando come un nuovo canale di vendita, con i prodotti bio oggi presenti in un farmers market su due. Ad affermarlo la prima indagine su "il biologico e i mercati contadini" condotta da Ismea assieme a Coldiretti Bio e Campagna Amica che fotografa un fenomeno nuovo ma dagli enormi margini di crescita, divulgata in occasione del Sana di Bologna, alla presenza della presidente di Coldiretti Bio Maria Letizia Gardoni. Tra chi frequenta i

Se la Presidente del Consiglio ha dei dubbi sulla scarsa efficacia delle misure ipotizzate per aiutare le famiglie, figuriamoci noi. Il provvedimento è slittato a venerdì. Ci auguriamo che questi giorni bastino per ripensare totalmente un piano di sostegno che, così come proposto oggi, appare del tutto insufficiente e inadeguato, privo delle misure realmente necessarie per aiutare le famiglie e l'intero sistema economico a far fronte alla nuova ondata di rincari in campo energetico. Oltre ad aver smantellato troppo presto le misure di protezione per gli utenti vulnerabili, ad aver messo in atto l'abolizione del mercato tutelato (già critica di per sé) nel momento più sbagliato che si potesse pensare, il Governo, ora, sbaglia nuovamente i tempi, e arriva tardissimo nel definire un pacchetto di misure che sollecciamo da tempo. Già con legge di bilancio avrebbe dovuto prevedere interventi sui prezzi dell'energia e sui bonus: la tendenza al rialzo era già palese, l'errore è stato sperare che la situazione non peggiorasse. Intanto le famiglie sono sempre più in difficoltà, nel pagare le bollette e arrivare a fine mese: nel corso delle numerose assemblee che stiamo

le giuste scelte la Coldiretti Pesca ha elaborato un piccolo vademecum. Il primo consiglio è di scegliere pesce fresco, poiché in questo modo aumentano le possibilità di portare a casa prodotto italiano. I mari del nostro Paese favoriscono peraltro un'ampia disponibilità: alici, vongole, sardine,

Sana: cresce il biologico n



farmers market, l'acquisto diretto dal produttore è diventato, infatti, il principale canale di approvvigionamento dei prodotti bio, davanti a supermercati e negozi specializzati. Una tendenza spinta dal fatto che proprio la presenza "fisica" degli agricoltori rappresenta una garanzia di qualità e autenticità di quanto si va a mettere nella borsa della spesa. Non a caso – continua Coldiretti – se si chiede ai consumatori quali siano i principali criteri di

Energia, Federconsumatori: "Dal Governo interventi tardivi e insufficienti"



svolvendo questo allarme è sempre più evidente. Non dimentichiamo, infatti, che i rincari in atto rischiano di costare circa 455 euro in più all'anno a famiglia, tra costi diretti e indiretti. Per questo è urgente che il Governo non solo adotti misure immediate, ma adotti quelle giuste ed efficaci: – la soglia per accedere al bonus energia, per ottenere degli effetti adeguati, deve essere innalzata a 20.000 euro,

inoltre deve essere reso strutturale (6 mesi non sono nemmeno lontanamente sufficienti); – è ora di intervenire sugli oneri sistema nella bolletta elettrica, avviando la promessa riforma e spostando alcune voci a carico della fiscalità generale; – ridurre l'IVA sul gas; – disaccoppiare il prezzo finale dell'energia elettrica dal prezzo del gas, in quanto l'attuale metodo mantiene i costi

elevati per i consumatori, e determinati secondo un criterio artificioso e a tratti speculativo; – adottare una nuova modalità di calcolo delle tariffe del mercato per i clienti vulnerabili (che oggi, paradossalmente, sono i più penalizzati), ripensando il ruolo e il potere contrattuale dell'AU. Questi sono gli interventi urgenti che potranno dare un sollievo alle famiglie, che da anni subiscono le conseguenze di scelte sbagliate e mancati interventi. Le risorse necessarie possono essere reperite attraverso una adeguata tassazione degli extraprofitto delle aziende operanti nel settore (e non solo), che in questi anni hanno visto crescere esponenzialmente i propri utili. Rimangono, poi, da programmare interventi di riforma di sistema, rispetto ai quali occorre che il Governo presenti una proposta chiara e percorribile.

gambero rosa, merluzzo/nasello, canocchie, triglie, tonno rosso, seppie, polpi, gambero rosso, cefali/muggini, pesce spada, sogliola, tonno alalunga. A queste si aggiungono quelle allevate: cozze, trote, vongole veraci, orate, spigole e branzini. Per i prodotti dell'acquacoltura, tra l'altro, è prevista

l'indicazione del Paese di Origine in etichetta. Sul congelato e sul trasformato, invece, aumentano le possibilità che si tratti di prodotto straniero. Le principali specie importanti sono in questo caso seppie e calamari, gamberetti, salmone, polpi, filetti di tonno e palamita, orate, tonno, spigole/branzini,

cozze, filetti di nasello. Da qui la richiesta di Coldiretti Pesca di un'etichetta più chiara e dettagliata, oltre che dell'applicazione, anche per il pesce, del principio di reciprocità delle regole, poiché non sempre il prodotto importato rispetta le stesse normative di quello europeo.

ei mercati contadini, prodotti bio in 1 su 2

sceita del banco del mercato dove acquistare biologico, emerge che il motivo più frequentemente indicato al primo posto è la fiducia riposta nel produttore e nell'azienda agricola in generale, secondo l'indagine Ismea.

Quasi un terzo dei prodotti biologici acquistati è rappresentato da frutta e verdura, che guidano la top five delle specialità più gettonate, davanti a pasta fresca e uova, formaggi, olio e miele. Il valore della

spesa in prodotto bio effettuata nei mercati contadini e in quelli regionali ammonta oggi a quasi 150 milioni di euro, secondo Ismea.

La classifica delle regioni con la più alta percentuale di produttori biologici nei mercati contadini sul totale vede in testa il Trentino Alto Adige (38%), davanti a Calabria (29%) e Campania (27%). Seguono Friuli Venezia Giulia (26%), Emilia Romagna (25%) e Toscana (24%).

“I risultati dell'indagine mostrano chiaramente che le politiche di sviluppo del biologico in Italia e in Europa devono avanzare in maniera coordinata con le politiche locali del cibo” spiega Maria Letizia Gardoni presidente di Coldiretti Bio – “Il biologico deve tornare a restituire piena centralità all'agricoltore e al suo ruolo di innovatore, sia nelle tecniche produttive che nelle dinamiche commerciali di filiera, rilanciando il rapporto diretto tra

agricoltore e consumatore anche nel biologico, come elemento essenziale per uno sviluppo dei territori e delle comunità”.

L'Italia ha oggi la leadership Ue per il bio grazie alle 84mila aziende agricole attive sul territorio nazionale, più del doppio della Germania e un terzo in più della Francia, secondo l'analisi Coldiretti. L'agricoltura biologica è arrivata a coprire 2,5 milioni di ettari (+4,5% nel 2023 rispetto al-

l'anno precedente), rappresentando un ettaro su cinque di superficie agricola nazionale, ormai vicinissima al target del 25% da raggiungere entro il 2030 fissato dalla strategia europea nell'ambito della Strategia Farm to Fork, con 6 regioni che l'hanno addirittura superato: Toscana 37,5%, Calabria 36,5%, Sicilia 30,7%, Marche 28,2%, Basilicata 27,6%, Lazio 27%.

Fonte Coldiretti

Salute e sicurezza. Report Cisl, Daniela Fumarola: Serve una strategia nazionale che coinvolga Istituzioni, Rappresentanze sindacali e datoriali ed enti preposti

Nel secondo semestre del 2024, gli infortuni sul lavoro sono aumentati dello 0,19%, le malattie professionali del 21,6% e gli incidenti mortali del 3,81%. A essere più colpiti sono i lavoratori e le lavoratrici over 55, senza particolari differenze di genere. È quanto emerge dal nuovo Report semestrale su infortuni e malattie professionali a cura del Dipartimento Salute e Sicurezza della CISL Nazionale, che analizza il fenomeno infortunistico e tecnopatico attraverso i dati ufficiali INAIL. Il documento



non si limita ai numeri, ma approfondisce le cause degli incidenti, le criticità delle tutele e il legame con le condizioni di lavoro. Inoltre,

fornisce aggiornamenti normativi e strumenti pratici per chi opera nel settore della salute e sicurezza. Di fronte a questi dati, la Segretaria Ge-



nerale della CISL, Daniela Fumarola, ribadisce la necessità di una strategia nazionale di prevenzione, che coinvolga istituzioni, imprese e sindacati in un impegno co-

mune. “Non possiamo limitarci a registrare questi numeri: dobbiamo agire. Serve un piano condiviso che metta al centro la prevenzione, con investimenti in formazione, innovazione tecnologica e controlli adeguati. La sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un valore imprescindibile per il nostro sistema produttivo e sociale. Per questo, la CISL rilancia la proposta di un patto sociale che impegni tutti gli attori a rafforzare la tutela della salute dei lavoratori”, ha dichiarato Fumarola.

Nel secondo semestre del 2024, gli infortuni sul lavoro sono aumentati dello 0,19%, le malattie professionali del 21,6% e gli incidenti mortali del 3,81%. A essere più colpiti sono i lavoratori e le lavoratrici over 55, senza particolari differenze di genere. È quanto emerge dal nuovo Report semestrale su infortuni e malattie professionali a cura del Dipartimento Salute e Sicurezza della CISL Nazionale, che analizza il fenomeno infortunistico e tecnopatico attraverso i dati ufficiali INAIL. Il documento non si limita ai numeri, ma approfondisce le cause degli incidenti, le criticità delle tutele e il legame con le condizioni di lavoro. Inoltre,

Studio Confartigianato - Elevato livello digitalizzazione per il 22,5% delle piccole imprese italiane



opera nel settore della salute e sicurezza. Di fronte a questi dati, la Segretaria Generale della CISL, Daniela Fumarola, ribadisce la necessità di una strategia nazionale di prevenzione, che coinvolga istituzioni, imprese e sindacati in un impegno comune. “Non possiamo limitarci a registrare questi numeri: dobbiamo agire. Serve un piano condiviso che metta al centro la

prevenzione, con investimenti in formazione, innovazione tecnologica e controlli adeguati. La sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un valore imprescindibile per il nostro sistema produttivo e sociale. Per questo, la CISL rilancia la proposta di un patto sociale che impegni tutti gli attori a rafforzare la tutela della salute dei lavoratori”, ha dichiarato Fumarola.

PRIMO PIANO - SPECIALE LA BEATIFICAZIONE DI SALVO D'ACQUISTO

Papa al Gemelli: card. Parolin, "Maria lo sostenga in questo momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute"

Maria "lo sostenga in questo momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute". Si è conclusa con questa invocazione l'introduzione del card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, al Rosario per il Papa, ricoverato da undici giorni al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. "Cari fratelli e sorelle, negli Atti degli apostoli si racconta che la Chiesa pregava intensamente mentre Pietro era custodito in prigione", ha esordito il porporato davanti a migliaia di persone radunate in piazza San Pietro: "Da duemila anni si racconta che il popolo cristiano prega per il Papa che si trova in pericolo o è infermo. Anche in questi giorni, da quando il Santo Padre Francesco è ricoverato al Policlinico Gemelli, un'intensa preghiera si eleva per lui al Signore da parte di singoli fedeli e di comunità cristiane del mondo intero". "Da questa sera vogliamo unirvi anche noi pubblicamente a questa preghiera, qui nella sua casa, con la recita del Santo Rosario", ha annunciato il cardinale, riferendosi alla particolare "staffetta" di preghiera che, con la preghiera mariana in piazza San Pietro, comincia da questa sera e continuerà con cardinali e vescovi. "Lo affidiamo alla potente intercessione di Maria Santissima, che invociamo specialmente col titolo di Salus Infirmorum", le parole rivolte al Santo Padre da Parolin: "Ella, che è nostra madre premurosa, lo sostenga in questo



momento di malattia e di prova e lo aiuti a recuperare presto la salute".

Papa al Gemelli: card. Tagle, "Sperimenti la solidale vicinanza della comunità cristiana"

"Preghiamo per la salute del Santo Padre Francesco: per l'intercessione della Beata Vergine Maria sperimenti l'amorevole presenza del Signore risorto e la solidale vicinanza della comunità cristiana". È l'intenzione di preghiera con cui il card. Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, ha aperto la recita del Rosario per Papa Francesco in piazza San Pietro. È il secondo Rosario per la salute del Santo Padre, dopo quello presieduto dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, ieri sera in questa stessa piazza, anche oggi gremita di fedeli nonostante il

tempo non particolarmente clemente sulla capitale. La speciale "staffetta" con la preghiera mariana continuerà anche nei prossimi giorni, come ha reso noto la Sala Stampa della Santa Sede. Intanto Papa Francesco ha trascorso la dodicesima giornata nel nosocomio romano, dove è ricoverato dal 14 febbraio per una polmonite bilaterale.

Papa al Gemelli: card. Spengler (Celam), "È un leader non solo per la Chiesa cattolica. Siamo tutti uniti nella preghiera"

"Il Santo Padre Francesco è Pietro e in questo momento della storia della Chiesa è un garante dell'unità per tutta la comunità ecclesiale". Lo ha detto ieri il card. Jaime Spengler, presidente del Consiglio episcopale latinoamericano e caraibico (Celam), presidente



della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile e arcivescovo di Porto Alegre, nel corso dell'ultima riunione della presidenza del Celam, tenutasi nella sede di Bogotá, in Colombia. Ribadendo la comunicazione ufficiale diffusa dall'organizzazione dopo il ricovero del Papa in ospedale il 14 febbraio, il card. Spengler ha affermato, parlando con Adn-Celam, che, nel delicato momento che Francesco sta attraversando a causa della sua salute, "tutta la comunità ecclesiale è unita nella preghiera chiedendo al Signore di mantenerlo saldo, forte, in buona salute in mezzo a noi e, si spera, per molti anni a venire". Il presidente del Celam ha, poi, spiegato che "Papa Francesco è un leader non solo della Chiesa cattolica, ma è una voce ascoltata dai governi e da altre entità". In questo senso, ha assicurato che come Consiglio episcopale latinoamericano e caraibico "preghiamo insieme affinché Dio lo mantenga in buona salute e forza, in modo che possa continuare a guidare il cammino della Chiesa e assumere i principi del Vangelo".

Condizioni stabili ma resta in prognosi riservata

"Il Papa ha trascorso una notte tranquilla e sta riposando". È quanto fa filtrare la Sala Stampa della Santa Sede a proposito della dodicesima notte del Papa al Gemelli per una polmonite bilaterale. Secondo quanto scritto e reso noto nell'ultimo bollettino medico le condizioni di salute del Santo Padre sono definite "critiche ma stazionarie", sostanzialmente identiche a quelle del giorno precedente. Il Papa, inoltre, è stato sottoposto ieri ad una Tac programmata di controllo, la terza dall'inizio della degenza, di cui si attendono i risultati. La prognosi resta riservata.

Papa al Gemelli: vescovi messicani, da oggi tre giorni di preghiera nazionale, con rosari, messe e adorazioni

La Conferenza episcopale messicana, attraverso un video, invita il popolo di Dio in Messico a unirsi in preghiera per la salute di Papa Francesco, ricoverato in ospedale per una polmonite bilaterale. Le Giornate nazionali di preghiera si svolgono oggi, mercoledì 26, giovedì 27 e venerdì 28 febbraio. Tutti i fedeli sono invitati a partecipare attraverso la preghiera personale, la recita del rosario, la celebrazione della santa messa e l'adorazione nell'Ora santa. In questo contesto, anche l'arcidiocesi di Città del Messico invita a pregare per la salute del Papa: "Invitiamo le parrocchie dell'arcidiocesi a includere un'intenzione speciale in ogni messa e i religiosi, i sacerdoti e i fedeli a unirsi alla preghiera in tutte le loro comunità. Esortiamo inoltre tutti i fedeli a offrire piccoli sacrifici e atti di carità per la sua pronta guarigione, ricordando che la solidarietà e l'amore fraterno sono pilastri fondamentali della nostra fede".

Fonte Itir

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

PRIMO PIANO - SPECIALE LA FILOSOFIA DEL DIRITTO

Appunti dell'esperienza giuridica

Una raccolta di saggi del filosofo del diritto Giuseppe Capogrossi

di Giuseppe Onorati

E' di recente pubblicazione **APPUNTI SULL'ESPERIENZA GIURIDICA**, una raccolta di saggi del filosofo del diritto Giuseppe Capogrossi a cura del professor Mario Sirimarco, docente di Filosofia del Diritto presso l'Università degli studi di Teramo, per la collana **CULTURA DELL'ANIMA** della casa editrice Carabba di Lanciano (CH).

La scelta di questa operazione editoriale, come tiene a sottolineare il professor Sirimarco, oltre ad essere destinata alla didattica e ad approfondimenti di specialisti, si propone soprattutto come una possibilità di vasta divulgazione dell'opera di un grande filosofo del diritto, che per la profondità e la complessità del suo pensiero è troppo poco conosciuto e troppo poco annoverato nella storia della filosofia.

Giuseppe Capogrossi è stato un insigne giurista ed un filosofo del diritto della prima metà del secolo passato; primo ed unico filosofo del diritto ad essere nominato membro della Corte Costituzionale (nominato dal Presidente Gronchi nel 1955), importantissimo riferimento per l'impegno politico di diversi intellettuali cattolici, basterebbe pensare alla sua influenza sull'elaborazione del Codice dei Camaldoli, che ha ispirato ad esempio un giovane Moro in seno ai lavori dell'Assemblea Costituente.

Nonostante il suo peso intellettuale in qualche modo si sia affermato ed abbia avuto riconoscimenti in ambienti specialistici, tuttavia Capogrossi e la sua opera non hanno ricevuto la giusta attenzione a livello di storia del pensiero filosofico. Trovatosi ad elaborare il suo pensiero in un momento storico nel quale vi era egemonia culturale dell'Idealismo con Croce e Gentile ed in ambito filosofico-giuridico del Giusnaturalismo, pur presentando dei tratti comuni con entrambe le correnti, il pensiero del Capogrossi è ori-



ginale, caratterizzato da grande profondità speculativa e complessità d'elaborazione, arrivando anche a tematizzare da precursore problematiche che attanagliano il mondo contemporaneo. Sulle linee di pensiero di Rosmini e Vico, Capogrossi elabora ed edifica un sistema filosofico basato sull'individuo concreto, elemento cardine di tutto il suo impianto filosofico-giuridico. La realtà effettiva dell'individuo, il suo relazionarsi con l'altro costituiscono l'esperienza giuridica, prendendo le distanze sia dall'astratto formalismo di scuola normativista, che dall'istituzionalismo, entrambe releganti l'individuo ad unità astratta e marginale. Per cogliere l'esperienza giuridica nella prospettiva del Capogrossi è imprescindibile riferirsi all'individuo concreto, che in quanto persona è portatore di valori, bisogni, istanze ed interessi rivelati nel suo agire ed interagire con gli altri.

L'individuo è il centro etico-spirituale che da una condizione finita, anela all'Infinito, a Dio e quest'aspirazione dà senso e significato a tutta l'esistenza umana. Partendo da questa considerazione la proposta filosofico-giuridica capogrossiana vede l'esperienza giuridica come la dimensione che abbraccia l'intera vita dell'individuo concreto, nel rela-

zionarsi con l'altro, nell'essere parte della società, nel rapporto con lo Stato e nella sua inclinazione a trascendere il sensibile ed andare verso Dio.

Dunque l'esperienza giuridica coincide nell'ottica del Capogrossi con l'intera sfera vitale, lontano da, se non in antitesi a posizioni filosofico-giuridiche concepite il diritto come momento speciale e specialistico dell'essere (questa posizione del Capogrossi legittima ad intravedere delle consonanze con Hanna Arendt ed Habermas), ragion per cui la filosofia del diritto per l'intellettuale abruzzese dismette i panni di una filosofia per così dire di "second'ordine", acquistando piena titolarità teorica ed etica, in cui il momento etico nello stesso tempo offre una lente teorica per poter cogliere l'intera ontologia.

L'individuo concreto è il protagonista della storia, è destinatario di diritti e doveri; la libertà e la giustizia dipendono dal suo agire, dalla sua responsabilità, dal suo impegno. Da qui l'importanza della filosofia del diritto come serbatoio etico e cognitivo, che offre un continuo orientamento per sfuggire all'omologazione che, brillantemente il Capogrossi intravedeva come rischio nelle società di massa e soprattutto alla spersonalizzazione che il potere di un gruppo, il quale s'impadro-

nica dello Stato possa esercitare sugli altri uomini assoggettandoli ed irregimentandoli completamente.

Questa seconda problematica ebbe particolare spazio nell'elaborazione capogrossiana alla luce delle esperienze autoritarie e totalitarie interessanti l'Italia e l'Europa durante gli anni Venti e Trenta del Novecento, che avevano portato Capogrossi a denunciare un letale paradosso per cui lo Stato ed il Diritto, creati al fine di tutelare la vita e la libertà, fossero stati strumentalizzati per sopraffare e sopprimere l'altro. Questa riflessione lo porta a confrontarsi con il nichilismo e la decadenza alberganti nello spirito e la cultura europei dalla fine dell'Ottocento e che Capogrossi considera il terreno causale che ha portato alla crisi, con due conflitti e l'istituzione di regimi autoritari.

Questo momento riflessivo del Capogrossi fa rafforzare la convinzione che il Diritto debba necessariamente abbracciare e difendere il valore universale della persona e che lo Stato debba essere lo strumento a garanzia di questa difesa.

La sua brillantezza intellettuale gli permette d'intravedere i rischi connessi allo sviluppo di una sempre più massificata e complessa società industriale, ed a considerare i temi del pluralismo, dei corpi intermedi e della giustizia sociale.

In particolar modo, l'intravedere i rischi di una crescente automazione nelle società contemporanee, in cui l'individuo potrebbe andare verso una spogliazione soggettiva ed una conseguente alienazione, dimostra la straordinaria capacità di capire anticipatamente una delle problematiche dominanti nella filosofia e nella sociologia contemporanee, il dominio della Tecnica, quando il fenomeno era agli albori (ricordando che Capogrossi è deceduto nel 1956).

Il Capogrossi certamente è una figura di spicco nell'ambito della filosofia e della filosofia del diritto, in quanto nella sua elaborazione originale di un Realismo Cristiano coniuga perfettamente l'universalità del valore della persona con le esigenze di una società moderna, dinamica e complessa, temi poi fatti propri dal costituzionalismo moderno e costantemente presenti nel dibattito filosofico-giuridico e politico.

Le sue opere meritano una maggior diffusione in quanto travalicano il valore di fonte per studiosi del settore, rappresentando un'occasione di studio e riflessione per chiunque desideri il confronto su tematiche pienamente attuali. Curando la pubblicazione dei saggi di Giuseppe Capogrossi il professor Sirimarco ha avuto un grande merito culturale e civico.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area istituzionalista

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Norme & Legislazione Tributaria

Versione finale per il 770/2025. Pronte anche le specifiche tecniche



Con il provvedimento del 20 febbraio 2025, siglato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, è approvato, in via definitiva, il modello 770/2025 con le relative istruzioni di compilazione, che i sostituti d'imposta dovranno utilizzare per comunicare i dati relativi alle ritenute operate nel 2024. Con lo stesso provvedimento sono avallate anche le specifiche tecniche, che consentiranno l'invio della dichiarazione. Il modello, come anticipato, dovrà essere utilizzato dai sostituti d'imposta per comunicare i dati relativi alle ritenute effettuate nel 2024 e i corrispondenti versamenti, nonché quelle operate su dividendi, proventi da partecipazione, redditi di capitale od operazioni di natura finanziaria; e anche per l'indicazione delle compensazioni eseguite, per la segnalazione dei crediti d'imposta utilizzati e dei dati relativi alle somme liquidate a seguito di procedure di pignoramento presso terzi. L'obbligo di presentazione del 770, in generale, riguarda tutti coloro che sono tenuti a operare ritenute alla fonte sui compensi corrisposti sotto qualsiasi forma, nonché degli intermediari e degli altri soggetti che intervengono in operazioni fiscalmente rilevanti tenuti alla comunicazione di dati ai sensi di specifiche disposizioni normative. Nel passaggio da provvisorio a definitivo, non sono intervenute particolari criticità. Ciò ha portato alla sostanziale conferma delle novità già annunciate nella bozza, come la rimodulazione delle note nei quadri ST e SV (Ritenute operate, Trattenute per assistenza fiscale e imposte sostitutive) e la gestione nel quadro SX (Riepilogo delle compensazioni) del credito correlato al "bonus tredicesima" riconosciuto dal datore di lavoro ai dipendenti che possiedono i

L'Agenzia delle entrate ha pubblicato i servizi in open data relativi alle particelle catastali e agli indirizzi, nella prospettiva di fornire servizi efficaci ed efficienti per tutti gli utenti e dando attuazione a quanto richiesto dalla normativa europea e nazionale.

Servizi e Dataset

Le informazioni sui servizi e sulle serie di dati di "elevato valore" resi disponibili sono pubblicate nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.geodati.gov.it), da cui confluiscono nel Catalogo nazionale dei dati aperti (www.dati.gov.it).

Le serie di dati di elevato valore relative alle "Particelle catastali" e agli "Indirizzi" sono rese disponibili, per il riutilizzo a fini commerciali o non commerciali, in forma gratuita, alle condizioni della licenza Creative Commons BY 4.0, in formato aperto, leggibile meccanicamente e nella versione più aggiornata.

Open data "indirizzi"

Per l'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Anncsu), sono disponibili:

- i dataset contenenti gli stradari e i dataset contenenti gli indirizzari, aggiornati con frequenza mensile, aventi per ambito l'intero territorio nazionale o le singole regioni
- servizi di tipo puntuale che recepiscono giornalmente le variazioni inserite nell'Anncsu dai

Dati territoriali "aperti" servizi dell'Agenzia del



Comuni. La fruizione dei servizi di download massivo dei dati dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane in open data è anche disponibile alla pagina web dedicata del sito istituzionale Anncsu.

Open data "particelle catastali"

Per i dati relativi alle particelle rappresentate nella cartografia catastale sono disponibili i seguenti servizi:

- Cartografia catastale Wfs

È un servizio di fruizione puntuale della cartografia catastale, basato sullo standard Web feature

service (Wfs), fruibile tramite i software Gis o specifiche applicazioni dell'utente, che consente la fruizione delle informazioni relative alle particelle catastali in formato vettoriale. Le informazioni sono allineate con la banca dati cartografica del Catasto, costantemente aggiornata in modalità automatica mediante gli atti tecnici predisposti dai professionisti abilitati. Per fruire del servizio di consultazione è necessario copiare all'interno dei software Gis o delle applicazioni predisposte la specifica URL: <https://wfs.cartografia.agenziaentrate.gov.it/inpspire/wfs/owfs01.php>

- Download massivo cartografia catastale

È un servizio che permette di scaricare in blocco (bulk download) i dati delle particelle rappresentate nella cartografia catastale, in formato vettoriale (Gml, variante Xml).

I dati sono aggiornati semestralmente e sono resi disponibili mediante aggregazione, a livello nazionale o regionale, di dataset elementari riferiti a singoli comuni, distribuiti in formato Gml attraverso file compressi Zip.

I dati relativi alle "particelle catastali" coprono l'intero territorio nazionale, a eccezione dei territori nei quali il Catasto è gestito, per delega dello Stato, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

L'interoperabilità dei dati territoriali e il contesto normativo I temi dell'informazione geografica e della fruizione più libera dei dati territoriali hanno assunto negli ultimi anni un'importanza sempre maggiore. Lo sviluppo di nuove tecnologie e la rafforzata sensibilità del legislatore hanno realizzato i presupposti tecnologici e normativi per soddisfare la sempre più vigorosa richiesta dell'utenza di

Concordato preventivo biennale, niente visto per i crediti di Iva

In caso di adesione al concordato preventivo biennale effettuata nel 2024 l'esonero dal visto di conformità è applicabile già con riferimento al credito Iva che emerge dalla dichiarazione Iva 2025, relativa all'anno di imposta 2024. Il beneficio, inoltre, se rivolto a coloro che hanno aderito al Cpb, può essere inteso con il

requisiti per poterne usufruire. Come annunciato, contestualmente sono state definite le specifiche tecniche per la trasmissione in via telematica dei dati contenuti nel modello di dichiarazione 770/2025.

limite più elevato di 70mila euro. Lo precisa una faq pubblicata oggi, 24 febbraio 2025, sul sito dell'Agenzia delle entrate. Il quesito risolto chiede se chi aderisce al concordato preventivo biennale, per il biennio 2024-2025, può usufruire delle agevolazioni previste dall'articolo 9-bis, comma 11, del decreto legge n. 50/2017 a partire 2024, ossia dal primo dei due anni di decorrenza del concordato. La risposta è sì.

I benefici previsti dall'articolo 9-bis richiamato consistono, con riferimento ai diversi livelli di affidabilità Isa, nell'esonero:



- dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti Iva per un importo non superiore a 70mila euro

- dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi Iva per un importo non superiore a 70mila euro annui.

Norme & Legislazione Tributaria

”, attivi i primi le Entrate

dati spaziali, in un formato che ne consente un utilizzo più versatile. Ciò, soprattutto in contesti professionali avviati all'utilizzo di software di tipo Gis (Geographic information system), in cui l'interoperabilità dei dati è un requisito fondamentale.

La norma di riferimento è la direttiva (Ue) 2019/1024 (direttiva "open data") che ha innovato le disposizioni precedenti sul riutilizzo delle informazioni provenienti dal settore pubblico, disponendo il diritto al riutilizzo di documenti contenenti dati di "elevato valore", con benefici considerevoli per la società, l'ambiente e l'economia. La direttiva enuncia il principio generale per cui "...gli Stati membri provvedono affinché i documenti..." degli enti pubblici e di specifiche imprese pubbliche "...siano riutilizzabili a fini commerciali o non commerciali...".

La norma elenca le categorie tematiche delle serie di dati di "elevato valore", tra le quali sono indicati i "dati geospaziali", suscettibili del riutilizzo in open data, prevedendo che gli stessi siano resi disponibili gra-

tuitamente, in formati leggibili meccanicamente, mediante interfacce di programmazione delle applicazioni (Application programming interface - Api) e in alcuni casi come download in blocco. La direttiva "open data" è stata recepita in Italia con il Dlgs n. 200 dell'8 novembre 2021 e il successivo Regolamento di esecuzione (Ue) 2023/138 ha poi individuato l'elenco delle serie di dati di "elevato valore" appartenenti alle categorie tematiche indicate dalla direttiva, nonché le modalità di pubblicazione e di riutilizzo. Attraverso lo specifico richiamo alla direttiva Inspire, tra i dati geospaziali di "elevato valore" sono stati quindi ricompresi quelli relativi alle "Particelle catastali" e agli "Indirizzi", gestiti dall'Agenzia delle entrate. Riguardano, rispettivamente, i dati relativi a specifici elementi della cartografia catastale (particelle catastali) e i dati contenuti nell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Annscu), realizzato dall'Istat e dall'Agenzia delle entrate, ed aggiornato dai Comuni.

Fonte Agenzia delle Entrate

Il decreto legislativo istitutivo del Concordato preventivo biennale (articolo 19, comma 3, Dlgs n. 13/2024) stabilisce che per i periodi d'imposta oggetto dell'accordo con l'Agenzia delle entrate sono riconosciuti i benefici, compresi quelli relativi all'Iva, previsti dall'articolo 9-bis, comma 11 richiamato. In base al tenore della norma, l'Amministrazione finanziaria ritiene che i contribuenti interessati possano avvalersi di tali benefici già a partire dal primo dei due anni di decorrenza del concordato, in quanto l'adesione al regime è effettuata nel corso di tale primo anno e, quindi, molto in anticipo rispetto al termine di presentazione del relativo modello Iva.

In sostanza, spiega ancora l'Agenzia "non si verifica in

questo caso quel "gap" temporale tra presentazione della dichiarazione Iva e modelli Isa che giustifica l'applicazione differita delle predette agevolazioni ai fini Iva per chi ottiene determinati punteggi Isa".

In conclusione, tornando all'ipotesi del quesito, in cui l'adesione al concordato è effettuata nel 2024, il beneficio dell'esonero dall'apposizione del visto di conformità trova applicazione già con riferimento al credito Iva che emerge dal modello Iva 2025, relativo all'anno di imposta 2024. Inoltre, si legge ancora nella faq, l'agevolazione, se rivolta a contribuenti che hanno aderito al Cpb, può essere intesa con il limite più elevato di 70mila euro.

Fonte Agenzia delle Entrate

Certificazione unica 2025, tradotta anche in tedesco

È disponibile, sul sito dell'Agenzia delle entrate, la versione in lingua tedesca della Certificazione unica 2025 comprensiva del modello sintetico e delle relative istruzioni per la compilazione. Ricordiamo che per il periodo d'imposta 2024, i sostituti d'imposta utilizzano la Certificazione unica 2025 (Cu) per attestare i redditi di lavoro dipendente e assimilati, i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi nonché i corrispettivi derivanti dai contratti di locazioni brevi.

A seguire le scadenze da ricordare:

- la Certificazione unica va rilasciata al percettore delle somme, utilizzando il modello "sintetico" entro il 17 marzo 2025 (il termine ordinario del 16 marzo cade di domenica). Entro questa data



deve essere effettuata, in via telematica, la trasmissione all'Agenzia delle Entrate, utilizzando il modello "ordinario"

- l'invio online all'Agenzia delle entrate delle certificazioni contenenti esclusivamente redditi che derivano da prestazioni di lavoro autonomo inerenti l'esercizio di arte o professione abituale devono essere trasmesse entro il 31

marzo 2025

- la trasmissione telematica delle certificazioni uniche contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la dichiarazione dei redditi precompilata, può avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, ossia entro il 31 ottobre 2025.

Fonte Agenzia delle Entrate



Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Salvo D'Acquisto ha finalmente l'aureola di Beato

Il Papa ha firmato il decreto che porta verso la gloria degli altari il vicebrigadiere dei Carabinieri, considerato Eroe e Martire della seconda guerra mondiale



Salvo D'acquisto, dunque, sale un altro luminoso gradino verso la Santità. Ieri la lieta novella: Salvo D'Acquisto Beato! Lo ha deciso Papa Francesco dalla sua stanza d'Ospedale del Policlinico Gemelli di Roma autorizzando il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare alcuni decreti. Tra questi anche quello che riguarda "l'offerta della vita del servo di Dio Salvo D'acquisto", elevandolo al titolo di "Venerabile". Il giovanissimo vicebrigadiere dei Carabinieri, insignito di Medaglia d'oro al valor militare, che sacrificò la propria vita per salvare quella di 22 innocenti durante un rastrellamento delle truppe naziste a Torrimpietra, (un piccolo borgo del litorale a nord di Roma), il 23 settembre 1943. Il miracolo (che "mancava"), dimostrato in tutta la sua interezza, ha, per così dire, spianato la strada verso l'agognato traguardo. Per dovere di cronaca ricordiamo che, pur in assenza di "miracoli" da parte del "servo di Dio" Salvo D'Acquisto, accanto al martirio per fede, alle virtù eroiche e alla perdurante fama di Santità, dal 2017, per volontà di Papa Francesco la Chiesa valuta un quarto criterio per definire beatificazioni e canonizzazioni (materia coperta dalla più assoluta precisione): il martirio della carità, ovvero l'aver offerto la propria vita per aiutare i fratelli. Per cui non sarà difficile preconizzare la prova di un altro "miracolo", e a breve, scadenza, per raggiungere l'ultimo traguardo della proclamazione della Santità di questo giovane Eroe dei nostri tempi. Un evento scontato. Da non mettere in dubbio. La proiezione immensa della "Statura" di Salvo D'Acquisto, da tempo tradotta in una popolarità che oltre-

passa i confini nazionali, di per sé stessa costituisce la prova irrefutabile di "miracolo" che tocca il cuore e contraddistingue la Fede purissima in Dio, uno e trino, dal quale il giovane Carabiniere ha ricevuto il dono d'una Vita intereata meritatamente sfociata nell'alveo riservato ai Santi. Martire ed Eroe plasmato nella fede

Per capire meglio la personalità di D'Acquisto bisogna ripercorrere l'itinerario della sua formazione umana e cristiana, prima il tratto della fanciullezza, nella rassicurante cerchia familiare, poi nelle scuole salesiane: un patrimonio immenso di nozioni morali, di precetti religiosi e di esempi edificanti che costituiscono il plinto

solido su cui si erge il suo carattere. Infine nella vita professionale di Carabiniere e Soldato, quale Primo soldato dell'Esercito italiano! L'immensa passione per la Benemerita, la coscienza dei doveri del suo stato, la profonda convinzione di fare sempre la volontà di Dio e di vivere il precetto cristiano nel duplice comandamento dell'amore, che ha la particolarità di unire l'amore dell'Altissimo e l'amore verso il prossimo, sono state le radici profonde del suo Olocausto, solo apparentemente improvviso di donare la vita al posto di 22 abitanti di Torrimpietra che, anche se innocenti, dovevano essere fucilati per vendicare la morte, verosimilmente accidentale, di due paracadutisti dell'esercito germanico. Chi scrive ha avuto il privilegio di conoscere e intervistare, nel 1975, gran parte dei 22 ostaggi, in particolare Angelo Amadio, testimone oculare, all'epoca 18enne, che ci raccontò come D'Acquisto, intuendo quello che stava per accadere, con una scelta lucida ed eroica, unita ad un non comune senso di cri-

stiano altruismo, all'incrollabile fedeltà al credo morale, nonché ai valori ideali che ne avevano ispirato sempre la ragione cristiana di vita, si autoaccusò del presunto attentato chiedendo in cambio la liberazione di quegli innocenti. Poco dopo, offrivano, impavido, il petto alla mitraglia tedesca, al grido di "viva l'Italia", imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo così una nuova pagina indelebile di purissimo esempio: Eroismo e Martirio, che resterà incisa a fuoco nella memoria storica. Una coincidenza davvero prodigiosa!

Per capire più in profondità il suo sacrificio è significativo rievocare alcuni passi dell'omelia celebrativa del 40° anniversario della morte di questo Gigante della Fede e della Misericordia, il 23 settembre 1983, da parte di monsignor Gaetano Bonicelli, Ordinario Militare: «Salvo D'Acquisto ha fatto il suo dovere in grado eroico, ben oltre quello che il regolamento gli chiedeva. Ma perché lo ha fatto? Forse, in quel momento tragico, gli sono risuonate nel cuore le parole di Cristo. "Non c'è amore più grande che dare la vita per chi si ama". Se la memoria del testo evangelico non l'ha aiutato, la forte educazione cristiana ricevuta in famiglia e nella scuola gli ha fatto cogliere l'essenziale del Vangelo che non è declamazione di parole, pur belle e sublimi, ma testimonianza di vita». Rileggendo, alla luce della Storia più recente, l'Olocausto di questo Eroe e Martire dei nostri tempi, non è opportuno ne blasfemo inserire nella stessa ottica di "Santità operativa" il "Frate dalle Stimmate", San Padre Pio da Pietrelcina e Salvo D'Acquisto. Ambedue accomunati da una coincidenza davvero prodigiosa! Ed entrambi deceduti nello stesso giorno e mese: il 23 settembre, in difesa della persona umana fino al sacrificio supremo della vita, nella luce del Cristianesimo vissuto e partecipato.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS • CORPORATE • FINANCE • TRADING • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ESTERI- SPECIALE TRANSIZIONE GREEN

UE: chi sopravviverà alla transizione green? Il settore dell'alluminio già in crisi

Di Balthazar

Una dura scelta attende aziende e governi in tutto il continente per sostenere prodotti che non sono più competitivi, o abbandonarli. A complicare la questione ci sono i costi energetici alle stelle, la forte concorrenza della Cina e la prossima guerra commerciale con gli Stati Uniti.

Le aziende devono decidere se abbandonare o investire in parti delle loro attività la cui transizione verde costerà miliardi, mentre i Governi dovranno decidere come e chi aiutare, mentre le casse UE non possono sovvenzionare tutto. Oggi mercoledì, la Commissione europea offrirà una prima risposta con il suo "Clean Industrial Deal", il piano UE che proporrà misure per tagliare i prezzi dell'energia e stimolare gli investimenti, ma sicuramente non deciderà quali settori e prodotti europei potranno venir salvati o abbandonati. La risposta determinerà comunque non solo come saranno l'industria e il mercato del lavoro dell'UE nei prossimi decenni, ma anche l'autonomia del blocco, ad esempio da dove prendere l'alluminio per le sue turbine eoliche, il cemento per i suoi edifici o l'acciaio per le sue armi. I prezzi alle stelle dell'energia hanno colpito duramente l'industria manifatturiera del continente, in difficoltà da tempo, ancor più dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Alcune aziende nel settore dell'acciaio, affermano che il declino irreversibile può essere scongiurato solo con un immediato sostegno politico e finanziario. I costi dell'elettricità sono quadruplicati nel 2022, il prezzo dell'energia per produrre una tonnellata metrica di alluminio primario ha improvvisamente raggiunto più di 5.000 €, il doppio del prezzo del metallo sul mercato globale.

A differenza delle precedenti trasformazioni industriali, la transizione verde ha una scadenza nella limitazione della produzione di anidride carbonica per contrastare il cambiamento climatico e gli scienziati affermano che azzerare le emissioni nette globali entro il 2050 impedirà il peggio, posi-



zione sancita per legge dalla Unione Europea.

I settori manifatturieri ad alta intensità energetica, una categoria che include acciaio, cemento, alluminio, prodotti chimici e altro, sono responsabili di oltre un quinto delle emissioni di gas serra dell'UE e la loro transizione sarà lunga e costosa. Dovranno cambiare i loro processi di produzione, utilizzare energia pulita, procurarsi più materiali riciclati e catturare la CO2 rimanente.

Poiché la modernizzazione di una fabbrica richiede anni, le aziende devono sapere ora in cosa vale la pena investire, ma vogliono certezze sulle contropartite che riceveranno. Ci sono quindi decisioni urgenti da prendere su quali industrie l'UE vuole mantenere e dove è più economico ed efficace affidarsi alle importazioni.

In questo contesto decisive saranno le decisioni per il settore dell'alluminio. Il metallo è presente dalle lattine di soda e dagli infissi delle finestre agli aerei mi-

litari e ai missili e si prevede che la domanda salirà nei prossimi decenni per l'importanza del materiale leggero anche nella tecnologia rispettose del clima, come turbine eoliche e veicoli elettrici. L'UE ha aggiunto l'alluminio alla sua lista di materie prime essenziali. La stessa NATO ha avvertito l'anno scorso che la fornitura di metallo per l'Alleanza è ad "altissimo rischio" di interruzione, proprio mentre l'Europa rilancia una politica di riarmo.

Ma la produzione di alluminio richiede più elettricità di qualsiasi altro metodo di produzione industriale: più del doppio del consumo energetico annuo medio tedesco per ogni tonnellata di metallo, la stessa quantità di energia per coprire le necessità di 150.000 abitanti. Una volta che le reti elettriche dell'UE saranno completamente decarbonizzate, questo processo potrebbe funzionare con energia verde se i costosi combustibili fossili saranno fuori dal sistema, solo allora i prezzi dell'energia dovrebbero scendere.

I produttori non possono aspettare. Le aziende dell'UE pagano due o tre volte di più per l'elettricità rispetto ai loro rivali cinesi e americani, e lo shock dei prezzi del 2022 è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Nel giro di due anni, la produzione di alluminio primario del continente si è dimezzata, mentre la produzione europea del cosiddetto alluminio secondario riciclato, è aumentata costantemente. Il settore sta anche affrontando la concorrenza a basso costo della Cina, che ha accelerato la produzione di alluminio appena sanzionata da Trump con il 25% di tariffa doganale, ma colpendo anche le esportazioni delle aziende dell'UE.

Ma se i costi di produzione, in particolare quelli energetici, rappresentano il problema principale per l'industria europea, alcuni sostengono che il costo per mantenere a galla la produzione primaria non vale la pena, nonostante gli avvertimenti di associazioni di categoria dei sindacati. Per ora, l'UE non può coprire la sua domanda con il solo alluminio riciclato. D'altra parte l'alluminio primario prodotto al di fuori dell'Europa tende a produrre più carbonio, come quello cinese che emette il doppio delle emissioni del metallo prodotto nell'UE.

Se valga la pena mantenere la produzione primaria di alluminio nell'UE è una scelta politica mentre il potere della Commissione di prendere decisioni strategiche sul futuro dell'industria è limitato se non c'è l'adesione dei governi nazionali. Quando, ad esempio la Commissione ha proposto di vietare la vendita di nuove auto con motore a combustione interna

dopo il 2035, puntando sui veicoli elettrici, ne è seguita una forte reazione che perdura soprattutto dalla Germania.

Le case automobilistiche, i produttori di carburante e i paesi produttori di motori hanno fatto pressioni con successo per ottenere una scappatoia per le auto alimentate con carburanti sintetici, dando alla tecnologia della combustione un'altra possibilità di vita, anche se si prevede che tali carburanti saranno scarsi, costosi e inefficienti.

Bruxelles si è trovata ad affrontare le richieste di garantire la "neutralità tecnologica" in tutte le sue politiche e di lasciare che sia solo il mercato a decidere cosa sia fattibile. Ma l'industria non è un monolite e la Commissione deve far fronte a richieste contrastanti. I produttori di tecnologie pulite, che Bruxelles vuole sostenere anche con il suo Clean Industrial Deal, stanno facendo pressione sull'UE affinché non faccia marcia indietro sulle sue ambizioni continuando a seguire la legislazione sul clima già approvata senza la quale la loro credibilità politica va in frantumi.

Mentre i settori dell'alluminio e dell'acciaio chiedono alla UE di limitare le esportazioni di rottami metallici per garantire una fornitura costante di materiale riciclato, ma è una decisione difficile dati gli interessi in ballo.

Se Bruxelles e le capitali dell'UE non faranno la loro parte, si apre il rischio che non ci saranno più aziende da decarbonizzare, infatti, paradossalmente, le politiche che proteggono solo il clima e non rendono l'economia a prova di futuro sono inutili perché le aziende chiuderanno.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte propagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

Ucraina, una guerra iniziata nel 2008 con radici nel crollo dell'URSS

di Giuliano Longo

Sono passati tre anni da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che ha avviato i negoziati con la Russia per porre fine alla guerra, afferma che l'invasione russa era "evitabile", un'osservazione che è stata considerata "totalmente spregevole", "patetica" e "debole".

Non è mancato il coro dei media occidentali alcuni dei quali hanno bollato le sue dichiarazioni come un "tradimento" e una subalterità alla propaganda di Putin dell'Ucraina che ha combattuto per la sua libertà e la democrazia occidentale, sollevando un polveroso putiferio da parte di molte cancellerie ed elites liberal che offrono ancora il loro incondizionato sostegno a Kiev. Tuttavia non mancano elementi di verità in ciò che Trump e i suoi funzionari stanno affermando. La guerra avrebbe potuto essere evitata se l'amministrazione Biden avesse assicurato al presidente russo Putin che l'Ucraina non sarebbe diventata membro della NATO e avesse interrotto le forniture militari ed economiche a quel paese con largo anticipo.

Sebbene l'invasione russa dell'Ucraina possa essere analizzata in molti modi, vi sono forti fondamenti nell'argomentazione secondo cui il presidente Vladimir Putin ha trovato difficile tollerare la persistente umiliazione di Mosca da parte degli Stati Uniti. Iniziata con liquefazione dell'Unione Sovietica nel 1991, gettò il paese nella miseria e nel caos per almeno 10 anni, con una svolta liberista, ma non democratica, per una Russia già fiaccata da una economia e da una società allo sfacelo.

A partire dal 1991 furono sottoscritti tutti gli accordi importanti sul controllo degli armamenti e sulle misure di rafforzamento della reciproca fiducia, come il Trattato CFE (Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa), il Trattato sulle forze nucleari a raggio intermedio e il Trattato sui cieli aperti, conclusi tra la Russia e i



paesi occidentali, guidati dagli Stati Uniti, oggi accusati da Mosca di averli disattesi.

Già nel 2000 con la prima presidenza di Vladimir Putin, Mosca trovava inaccettabile l'espansione della NATO compreso il piano per concedere all'Ucraina l'adesione alla Alleanza. Con la caduta del muro di Berlino e l'unificazione tedesca ebbe inizio la progressiva espansione della NATO a guida statunitense ad est, inglobando progressivamente tutti i paesi che facevano parte del Patto militare di Varsavia con l'URSS: Polonia, Paesi Baltici, Boemia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria.

La successiva adesione di questi paesi alla Unione Europea fu l'inevitabile corollario di tale espansione che oggi guarda alla Moldavia, mentre si è interrotta con la Georgia e fa stentatamente capolino quella dell'Armenia sconfitta nel Nagorno Karabak dall'Azerbaijan alleato della Turchia.

Una espansione che lambiva i confini di Bielorussia, fedele a Mosca, e Ucraina dove già permanevano divisioni fra i suoi territori occidentali e quelli filo-russi a oriente quali Donbass, Donetsk e Luhansk. Discorso a parte merita la Crimea anch'essa russosofona, ma strategicamente e storicamente importante che la Russia occupò nel 2014, suscitando lo sdegno dell'Occidente, ma anche reazioni sostanzialmente incerte.

I documenti declassificati e disponibili oggi, commentati da numerose pubblicazioni di geopolitica ed esperti occidentali, mostrano che i leader sovietici ricevettero garanzie di sicurezza contro l'espansione della NATO. Da James Baker (Segretario di Stato americano), George H. W. Bush (Presidente degli Stati Uniti), dal Cancelliere della Germania Occidentale Helmut Kohl, dal Presidente francese Francois Mitterrand e dai Primi Ministri britannici Margaret Thatcher e John Major.

E' palese che queste garanzie non sono state mantenute nonostante, nel 1999, leader militari, politici e accademici, tra cui Paul Nitze e Jack Matlock, avessero avvertito l'allora presidente Bill Clinton che questo sarebbe stato "un errore politico di proporzioni storiche". Persino George Kernan, il diplomatico statunitense che fu il padre della "strategia di contenimento (roll back)" per combattere l'Unione Sovietica durante la Guerra Fredda, scrisse nel 1997 che "espandere la NATO sarebbe l'errore più fatale della politica americana. Ci si può aspettare che una decisione del genere spinga la politica estera russa in direzioni non di nostro gradimento".

Il successore di Clinton, George Bush, permise ad altri sette paesi, tra cui i tre stati baltici di Estonia, Lettonia e Lituania di unirsi alla NATO nel 2004. Nel 2008 il presidente Bush mirava

all'ingresso nella Alleanza di Georgia e Ucraina, entrambi ex repubbliche sovietiche, progetto che Mosca fece fallire con il breve conflitto georgiano.

In sostanza con la fine della Guerra Fredda, la prudenza della NATO era evaporata. Il crollo sovietico fu visto come il trionfo incondizionato dell'Occidente con ardite teorizzazioni ideologiche quali "la fine della storia" del cattedratico del cattedratico americano Fukuyama, fantasia da lui già ritratta alcuni anni dopo la pubblicazione del suo best seller.

Mosca era troppo debole per contrastare l'espansionismo della NATO, ma Putin si rese conto che il sostegno occidentale alle rivoluzioni colorate in Georgia e Ucraina, le attività di intelligence e armamento degli Stati Uniti in Ucraina e lo spiegamento di missili statunitensi in Polonia e nella Repubblica Ceca, miravano a destabilizzare e mettere la Russia nell'angolo geopolitico globale.

Bush aveva detto molto chiaramente a Gorbachev nel dicembre 1989: "non ti consideriamo più un nemico", sentimento condiviso da un ampio spettro politico di commentatori occidentali, mentre Gorbachev offriva la rimozione incondizionata delle forze militari sovietiche dall'Europa orientale.

In cambio dell'accordo per l'unificazione della Germania, ricevette la "promessa" dai negoziatori occidentali che la NATO non si sarebbe mossa "di un pollice" verso est. Mentre il Patto di Varsavia fu inevitabilmente sciolto, mentre la NATO continuò e ad espandersi.

Una espansione che coincideva con una scuola di pensiero secondo la quale sia il Patto di Varsavia che l'Alleanza Atlantica avrebbero dovuto dissolversi simultaneamente in favore di "un nuovo accordo di sicurezza per l'Europa", che avrebbe potuto avvenire sotto gli auspici dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) instaurando una forma di sicurezza collettiva per

tutti i paesi europei, inclusa la Russia.

Va ricordato che per evitare anche plausibili minacce a lunga distanza all'America, il presidente George W. Bush invase l'Iraq e diede il via al lunghissimo conflitto afgano, mentre già Nixon aveva autorizzato la campagna di bombardamenti contro il Vietnam e la successiva sanguinosa guerra. L'argomento era che i paesi non hanno un diritto indiscusso a rafforzare la propria sicurezza quando ciò comporta una minaccia o va a scapito della sicurezza di altri paesi.

Una posizione che evidentemente Putin ha adottato quando l'Ucraina ha presentato domanda di adesione alla NATO, richiesta che, se accolta, avrebbe fatto avanzare l'Alleanza fino ai confini russi.

Considerando la situazione è plausibile che la guerra in Ucraina non sia iniziata il 24 febbraio 2022, quando le forze russe entrarono in territorio ucraino, ma il 3 aprile 2008, a Bucarest, quando l'Alleanza Dichiarò ufficialmente "La NATO accoglie con favore le aspirazioni euro-atlantiche dell'Ucraina e della Georgia per l'adesione alla NATO. Abbiamo concordato oggi che questi paesi diventeranno membri della NATO."

Il giorno dopo, Putin dichiarò che la Russia avrebbe considerato qualsiasi tentativo di espansione Atlantica in Ucraina come "una minaccia diretta" alla Russia. Avvertimento che in Occidente fu ignorato o sottovalutato persistendo nel disegno di inglobare almeno l'Ucraina, dopo che le possibilità di influenza Georgia si erano ridotte, salvo alimetare una fronda interna Europeista.

Tra il 2008 e il 2022 gli Stati Uniti (e in via subordinata il Regno Unito) hanno svolto un ruolo attivo nel sostenere apertamente i manifestanti che intendevano di rovesciare il governo ucraino legalmente eletto (i moti di piazza Maidan) attivandosi per selezionare leader ucraini filo-occidentali in

ESTERI

sostituzione del presidente filorusso Viktor Yanukovich.

Fu solo quando scoppiò la guerra civile nel 2014, in seguito alla cacciata di Yanukovich, che Putin aiutò i ribelli di etnia russa che resistettero ai nuovi leader ucraini nominati dagli Stati Uniti, annettendo poi la Crimea nel marzo 2014, una "guerra civile" che provocò 14mila morti.

Dalla caduta dell'URSS e dalla denuclearizzazione dell'arsenale sovietico l'Ucraina non era riuscita a risolvere le sue contraddizioni etniche e linguistiche da quando era diventata indipendente nel 1992.

Poiché per secoli è stata una parte importante dell'impero russo, nelle zone orientali del paese, tra cui la Crimea (che, tra l'altro, è stata annessa all'Ucraina nel 1954 per comodità amministrativa dall'allora presidente sovietico K. Nikita Krusciov, egli stesso ucraino), si trova un numero significativo di ucraini russofoni e filo-moscoviti. Nel periodo post-sovietico, i governi ucraini in carica hanno dovuto affrontare la sfida di fondere queste comunità diverse e spesso incompatibili in uno stato-nazione. Quelli di etnia russa hanno resistito, in particolare nelle due regioni del Donbass, Donetsk e Luhansk, a quella che è stata chiamata la politica di "ucrainizzazione" di massa che ha cercato di dare all'Ucraina un'"identità europea" negando eredità o l'asione russe. Fu in questo contesto che al momento dell'annessione della Crimea nel 2014, Putin spiegò che l'Occidente aveva oltrepassato "una linea rossa" nel sostenere quello che lui considerava il rovesciamento illegale del governo ucraino, sostenendo l'Occidente "ci ha imbrogliato ancora e ancora".

Eppure, nel febbraio 2015, i rappresentanti di Russia, Ucraina, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e i leader di due regioni separatiste filo-russe firmarono a Minsk un accordo in 13 punti.

I leader di Francia, Germania, Russia e Ucraina, riuniti contemporaneamente nella capitale bielorusa, sottoscrissero una dichiarazione di sostegno all'accordo, che prevedeva, tra le altre l'avvio di un dialogo sull'autogoverno provvisorio per le regioni di Donetsk e Luhansk, in

conformità con la legge ucraina, e il riconoscimento del loro status speciale mediante una risoluzione parlamentare.

Invece nel 2021 Zelensky annunciò di voler recuperare ogni centimetro del Paese, compresa la Crimea, mentre gli Stati Uniti e l'Europa gli assicurarono aiuto militare ed economico alimentando la sua speranza di entrare nella NATO. Speranza che lo stesso Biden frenò sino agli ultimi mesi del suo mandato, riconoscendo che questa scelta avrebbe portato ad un conflitto diretto con Mosca e non più per "procura". Sotto l'amministrazione Biden, gli USA hanno aumentato le scorte di armi

pre-posizionate in Polonia e vi hanno trasferito un battaglione di elicotteri dalla Grecia. I paracadutisti della 173a divisione aviotrasportata sono stati dispiegati negli stati baltici. Altre truppe sono state inviate dall'Italia alla Romania orientale e altre sono andate in Ungheria e Bulgaria. Anche la presenza militare statunitense in Europa è aumentata da 74.000 a 100.000 militari. Quattro squadroni di caccia aviotrasportati sono diventati 12 e il numero di navi da combattimento di superficie nella regione è aumentato da cinque a 26. Pattuglie aeree da combattimento e sorveglianza volavano missioni 24 ore su 24,

7 giorni su 7 sul fianco orientale dell'alleanza, con visibilità in profondità all'interno dell'Ucraina.

È in questo contesto che la Russia stava ammassando truppe nella regione di confine dell'Ucraina, fino a 100.000 unità se si deve credere ai resoconti occidentali. Ma allo stesso tempo, è importante notare che il 17 dicembre 2021, Putin propose un trattato tra Stati Uniti e Russia che avrebbe potuto impedire la guerra. Le sue clausole principali erano che gli Stati Uniti avrebbero impedito l'ulteriore espansione verso est della NATO.

Questo trattato non avrebbe richiesto alcuna concessione territoriale alla Russia, non avrebbe impedito all'Ucraina o a qualsiasi altro stato europeo di impegnarsi bilateralmente per accordi le militari o economici con Kiev, né avrebbe minacciato nessun altro stato. La guerra avrebbe potuto essere evitata con la semplice "concessione" di riconoscere l'adesione dell'Ucraina alla UE, ma non alla NATO. Nei successivi colloqui con i russi nel gennaio 2022 a Ginevra, i funzionari dell'amministrazione Biden respinsero la proposta russa di chiudere le porte della NATO a Kiev. Invece proposero misure di rafforzamento della reciproca fiducia in una serie di aree di sicurezza, tra cui lo spiegamento di truppe e il posizionamento di armi sul fianco orientale della NATO lungo il confine con la Russia. Ma l'offerta era "condizionata alla de-escalation della minaccia militare all'Ucraina". Nel frattempo autorizzarono la National Security Agency ad attivare una linea di comunicazione diretta dall'esercito ucraino con Comando europeo degli USA. Un sistema altamente sicuro avrebbe mantenuto gli americani in contatto diretto con le loro controparti ucraine. man mano che gli eventi si svolgevano, inviando armi e consiglieri a Kiev, inviando i primi massicci finanziamenti. Questa narrazione viene considerata in Occidente filoputiniana nonostante le evidenze storiche e documentarie, ma è sostanzialmente il risultato della linea strategica voluta da Washington che evidentemente non riteneva che la guerra in Ucraina fosse evitabile. Così come oggi, nonostante il

L'Europa accelera sulla difesa comune. Domenica vertice a Londra. Meloni ci sarà



Dopo Parigi, domenica 2 marzo i leader europei si incontreranno nuovamente a Londra. Ad anticiparlo è stato il presidente del Consiglio della Polonia, Donald Tusk. Il premier ha parlato di un nuovo summit che avrà al centro la discussione in materia di difesa comune e sicurezza, oltre che della questione Ucraina. A Londra ci sarà anche Giorgia Meloni, che ha confermato la sua presenza al Summit. Una tavola rotonda che anticipa il Consiglio europeo straordinario convocato sullo stesso tema il 6 marzo. L'idea sarebbe quella di creare un fondo comune o comunque di immaginare nuovi meccanismi per finanziare una difesa europea. La notizia del nuovo vertice arriva dopo l'annuncio fatto dal premier britannico Keir Starmer di aumentare entro il 2027 le spese per la Difesa della Gran Bretagna al 2,5% del Pil. Attualmente è al 2,3%. Si tratta, secondo Starmer, di una decisione necessaria "alla luce delle gravi minacce che ci troviamo ad affrontare". L'inquilino di Downing Street 10 ha parlato di una "nuova pericolosa era". A farne le spese sarà la cooperazione internazionale, il cui budget viene tagliato dallo 0,5 allo 0,3% del Pil. "Penso che nel profondo del nostro cuore sappiamo tutti che questa decisione era in arrivo da tre anni, dall'inizio del conflitto in Ucraina", ha dichiarato Starmer come si legge in un articolo della Bbc.

disimpegno USA e l'incertezza dell'avvio di una soluzione di pace possibile, animano al cune cancellerie europee ad una sostanziale, sia pur limitata, prosecuzione del conflitto che ha radici che vanno ben oltre la tragica data dell'inizio dell'invasione russa.

Trump ripensa e ritorna al progetto dell'oleodotto Keystone

di Andrea Maldì



"La società che costruisce l'oleodotto Keystone XL che è stata brutalmente espulsa dall'incompetente amministrazione Biden dovrebbe tornare in America e farlo costruire, Adesso!" ha pubblicato sul web il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Il progetto era stato furiosamente ostacolato dagli ambientalisti e da diverse aggregazioni di nativi che denunciavano l'altissimo tasso di inquinamento ambientale che avrebbe prodotto una tale opera. Nel 2015 fu l'ex presidente Usa Barack Obama a bloccare il progetto, asserendo che avrebbe contrastato la politica dell'America sulle fonti energetiche più sostenibili, ripreso poi nel 2017 durante il primo mandato del Tycoon – definendolo "un programma positivo per l'occupazione e per il benessere delle economie locali" – incontrando comunque ritardi e opposizioni popolari –, e rottamato definitivamente nei primi giorni dell'amministrazione Biden, per le stesse motivazioni di Obama: "il Keystone XL è contrario all'interesse nazionale americano, non è utile alla sicurezza energetica e mina la credibilità di Washington nella lotta al riscaldamento globale", si esplicitava nel decreto. La TC Energy Corporation, azienda canadese sviluppatrice del progetto, pur ricorrendo a tutte le vie legali disponibili, affermando che il governo dello Stato dell'Alberta aveva investito oltre 1 miliardo di dollari per il programma (soldi andati persi), non riuscì ad evitare la chiusura. Ora the Donald, a poche settimane dal suo secondo mandato, si dice pronto a riprendere il discorso piano di lavoro attinente all'oleodotto Keystone XL tra America e Canada, "il nostro Paese sta andando molto bene – scrive sul suo Truth – e oggi stavo proprio pensando che la TC Energy dovrebbe riprendere il progetto", promettendo un disegno di legge il più rapido possibile e con facili approvazioni. L'oleodotto, con una lunghezza di circa 2000 km (1.210 miglia) e parte di esso completato, dovrebbe trasportare circa 830.000 barili di petrolio al giorno dalle sabbie di acqua e bitume dell'Alberta al Nebraska, per poi raggiungere gli impianti di depurazione sulla costa del Texas tramite una rete di collegamenti.

ESTERI L'APPROFONDIMENTO

di Franco Vincenzi

Il Pakistan è un paese dalle enormi potenzialità, ma spesso viene raccontato solo attraverso le sue crisi politiche ed economiche. Tuttavia, dietro le difficoltà, c'è una nazione giovane, ricca di risorse naturali, con un settore tecnologico in espansione e una posizione strategica che la rende un attore chiave negli equilibri geopolitici dell'Asia meridionale. Per comprendere meglio le sfide e le opportunità del Pakistan, abbiamo intervistato il Signor Shahib M. Ajmal, imprenditore italo-pakistano che opera nelle Marche e in Emilia-Romagna nei settori dell'import-export, del commercio rottami refrigeranti, dell'autodemolizione e oltre che nel settore dell'Ecofrost per lo smaltimento di gas refrigeranti e vecchi impianti di riscaldamento, con due impianti nelle Marche e nell'Emilia Romagna, a Rimini. Oltre alla sua attività imprenditoriale è molto attivo nelle relazioni commerciali tra Italia e Pakistan. Ha partecipato a diverse missioni imprenditoriali, al seguito dell'ex Sottosegretario Ivan Scalfarotto e collabora intensamente con l'Ambasciata pakistana in Italia per lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi. In questo nostro colloquio ci offre una prospettiva diretta sul presente e sul futuro del suo paese.

Signor Ajmal, il Pakistan è spesso descritto come un paese in bilico tra crisi politiche e grandi possibilità di crescita. Qual è la sua valutazione della situazione attuale?

Il Pakistan ha attraversato momenti difficili, tra instabilità politica ed economica. Tuttavia, è importante sottolineare che si tratta di una nazione con risorse straordinarie e una popolazione giovane e dinamica. Negli ultimi anni, il governo ha avviato riforme economiche importanti per

“Con la geopolitica che cambia, più relazioni commerciali e culturali tra Italia e Pakistan”

Intervista a Shahib M. Ajmal, Imprenditore ed esponente della Comunità pakistana in Italia



attrarre investimenti e stabilizzare il sistema finanziario. La sfida principale resta la governance: serve una maggiore stabilità per garantire una crescita sostenibile. Molti osservatori vedono il Pakistan come una potenziale potenza regionale, grazie alla sua posizione strategica tra India, Cina e Medio Oriente. Per raggiungere questo obiettivo, il paese deve lavorare su infrastrutture, istruzione e riforme economiche.

Molti imprenditori italiani si chiedono se valga la pena investire in Pakistan. Quali sono i settori più promettenti?

Il Pakistan è una terra di oppor-

tunità, soprattutto nei settori tessile, agricolo, tecnologico ed energetico. Il tessile è la spina dorsale dell'economia pakistana ed è un settore che può offrire grandi possibilità di collaborazione con l'Italia, leader mondiale nella moda e nel design. Anche la tecnologia sta crescendo rapidamente: il governo pakistano sta incentivando le startup, in particolare nell'IT e nell'e-commerce. Inoltre, il Pakistan ha un enorme potenziale nel settore delle energie rinnovabili. Il governo sta investendo in solare ed eolico e ci sono incentivi per chi vuole entrare in questo mercato. Un altro settore chiave

è quello delle infrastrutture: il Pakistan ha bisogno di nuove strade, ponti, ferrovie e impianti industriali. Il Corridoio Economico Cina-Pakistan (CPEC) ha già portato miliardi di dollari di investimenti, ma c'è ancora molto da fare.

Il Pakistan non è ancora una meta turistica di massa. Quali sono i luoghi più affascinanti che consiglierebbe a chi vuole visitarli?

Il Pakistan è una destinazione straordinaria che purtroppo non è ancora molto conosciuta dal turismo internazionale. Tra le mete imperdibili c'è la Valle di Hunza, con i suoi paesaggi mozzafiato e le montagne imponenti. Lahore, invece, è il cuore culturale del paese, con il Forte di Lahore e la splendida Moschea Badshahi. Abbiamo anche siti archeologici di rilevanza mondiale, come Mohenjo-daro, una delle città più antiche della civiltà della Valle dell'Indo. Inoltre, la regione del Baluchistan offre scenari naturali incredibili, dalle spiagge del Mar Arabico alle montagne di Hingol. Il governo sta lavorando per facilitare il turismo, con visti elettronici e infrastrutture migliori. È il momento giusto per scoprire il Pakistan.

Qual è la situazione delle relazioni economiche e diplomatiche tra Italia e Pakistan?

Le relazioni sono solide e in crescita. Il commercio bilaterale ha superato i 2 miliardi di euro, ma ci sono ancora molte opportunità da esplorare. L'Italia è tra i principali partner commerciali del Pakistan in Europa, soprattutto per il settore tessile e agroalimentare e la presenza di una numerosa comunità pakistana in Italia aiuta a rafforzare i legami. Ci sono però molte altre possibilità da esplorare: il Made in Italy è molto apprezzato in Pakistan e ci sono margini per aumentare l'ex-

port di prodotti italiani. A livello diplomatico, il dialogo è sempre stato positivo, ma sarebbe utile rafforzare gli scambi culturali e accademici. Più studenti pakistani in Italia e più italiani in Pakistan aiuterebbero a creare una conoscenza reciproca più profonda.

In quali settori l'interscambio commerciale potrebbe intensificarsi?

Sicuramente nel tessile. Il Pakistan è uno dei maggiori produttori mondiali di cotone e tessuti, mentre l'Italia eccelle nel design e nella moda. Creare collaborazioni per la fornitura di materie prime e l'uso di tecnologie italiane nella lavorazione tessile potrebbe essere un grande vantaggio per entrambi. Un altro settore chiave è l'agroalimentare: l'Italia potrebbe esportare macchinari agricoli e tecnologie per la trasformazione alimentare, mentre il Pakistan potrebbe aumentare l'export di riso Basmati, mango e spezie.

E per quanto riguarda l'energia e le infrastrutture?

Sono settori strategici. Il Pakistan ha bisogno di energia e l'Italia è all'avanguardia nelle rinnovabili. Esistono già collaborazioni per impianti solari ed eolici, ma c'è spazio per investimenti più ambiziosi. Anche le infrastrutture sono fondamentali: il Pakistan sta crescendo rapidamente e le imprese italiane potrebbero offrire il loro know-how nel settore delle costruzioni. **Quali sono i vantaggi reciproci di una cooperazione più stretta tra i due Paesi?**

Per l'Italia, significherebbe accedere a un mercato emergente con una popolazione giovane e dinamica, oltre a nuove opportunità di investimento. Per il Pakistan, significherebbe modernizzare i propri settori industriali, migliorare la formazione e attrarre in-

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" di cui appartengono a suo titolo oltre 83.000 imprese e professionisti con sei autorità rappresentative dei perinatati

tel 06.74851715 info@confimpreseitalia.org

CRONACHE ITALIANE

vestimenti strategici. In un mondo che cambia rapidamente, rafforzare questi legami sarebbe una scelta intelligente per entrambi.

La comunità pakistana in Italia è numerosa e ben radicata. Quali sono le sfide e le prospettive per i pakistani in Italia?

La comunità pakistana in Italia è una delle più integrate d'Europa. Siamo presenti soprattutto nel settore della ristorazione, del commercio e dell'imprenditoria. Tuttavia, ci sono ancora ostacoli da superare, come la burocrazia e il riconoscimento dei titoli di studio pakistani. Molti giovani pakistani di seconda generazione stanno emergendo in settori come la medicina, l'ingegneria e il digitale. È fondamentale investire nella formazione per garantire che possano contribuire pienamente alla società italiana. L'Italia ha bisogno di lavoratori qualificati in molti settori, dall'industria alla sanità. Facilitare l'integrazione dei cittadini pakistani può essere una soluzione per colmare queste lacune. Anche i Pakistani devono partecipare alla vita politica locale per stimolare ancor più l'attività sociale e culturale delle nostre comunità.

Qual è il suo messaggio per chi vuole conoscere meglio il Pakistan e contribuire a costruire un ponte tra i due paesi?

Il Pakistan è un paese in trasformazione, con sfide ma anche grandi opportunità. Chiunque voglia visitarlo troverà un'accoglienza calorosa e un patrimonio culturale straordinario. Chi vuole investire troverà un mercato in crescita e settori in espansione. Italia e Pakistan hanno un legame storico basato su commercio, cultura e immigrazione. Rafforzare questi rapporti significa costruire un futuro di cooperazione e sviluppo per entrambe le nazioni. Mi auguro che sempre più italiani scoprano il vero volto del Pakistan, non solo attraverso le notizie negative, ma anche attraverso la sua gente, la sua cultura e il suo straordinario potenziale economico. E infine, vorrei approfittare di questa intervista per rivolgere un vivo e sincero ringraziamento all'Italia. Questo meraviglioso Paese che ha accolto me e tanti miei connazionali con sentimenti di grande solidarietà e amicizia. E che ci ha consentito di raggiungere significativi traguardi nel mondo del lavoro e soprattutto in quello dell'imprenditoria italiana e internazionale.

Report, la gip di Milano archivia la querela di La Russa nei confronti di Ranucci e Mottola

Il Tribunale di Milano archivia la querela di Ignazio La Russa nei confronti del conduttore di Report Sigfrido Ranucci e del giornalista Giorgio Mottola, indagati per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del padre e del fratello del presidente del Senato. L'indagine è stata aperta a seguito della querela da parte di Ignazio La Russa per la messa in onda dei servizi 'La Russa dynasty' e 'La ragnatela dei La Russa' andati in onda a ottobre e novembre 2023 su Rai 3. La gip di Milano Silvia Perrucci, ha anche disposto l'iscrizione nel registro degli indagati per l'ex colonnello dei carabinieri, Michele Riccio, intervistato nei servizi. Sul proprio profilo social, Sigfrido Ranucci ha commentato l'archiviazione spiegando che per il Tribunale di Milano è stato "svolto con diligenza l'esercizio giornalistico del diritto di critica e informazione. Chiesto un supplemento di indagine per l'ex Colonnello Michele Riccio. La Russa ci



aveva definito calunniatori seriali, e i figli hanno comunque avviato una richiesta di risarcimento danni anche in sede civile per circa 180 mila euro". Nonostante l'esito dell'indagine, La Russa ha espresso soddisfazione: "Sebbene il gip abbia proceduto all'archiviazione della posizione dei giornalisti di Report, Ranucci e Mottola, verso la quale mi ero opposto, voglio tuttavia esprimere soddisfazione per come nell'ordi-

nanza lo stesso giudice abbia sottolineato che le accuse rivolte ai miei famigliari fossero prive di sostanza. In particolare, laddove riconosce che aver cercato da parte di Report di attribuire a mio padre una inesistente candidatura di Michele Sindona attraverso un'intervista al defunto Staiti Di Cuddia, 'non si è mai tradotto in realtà'. E che la pubblicazione del cosiddetto 'santino elettorale' di Sindona 'appare nient'altro che

un pacchiano riassunto per immagini delle dichiarazioni rese dall'intervistato Staiti di Cuddia, la cui inverosimiglianza era palese". Inoltre, spiega il presidente del Senato, "il giudice censura 'aspetti di cattivo gusto relativi alle modalità con le quali il racconto è stato accompagnato'. Noto infine, come secondo il gip, non spetti più al giornalista l'onere della veridicità di un'affermazione resa da un intervistato, anche 'eventualmente lesiva dell'altrui reputazione', ma la responsabilità ricada unicamente sullo stesso. Infatti, in conclusione della sua ordinanza il giudice ha ordinato alla Procura di procedere all'iscrizione sul registro degli indagati dell'ex colonnello dei carabinieri Michele Riccio (unico ancora in vita) che è stato assunto incredibilmente a fonte di prova da Report quando già erano noti i suoi pregressi penali, denunciati perfino in un libro di un magistrato come Ilda Bocassinì".

Dichiarazione congiunta UNICEF, UNHCR e OIM a 2 anni dal naufragio che ha causato la morte di 94 persone a Cutro

Dichiarazione di Laurence Hart, Direttore dell'Ufficio di Coordinamento del Mediterraneo dell'OIM, Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore della Risposta in Italia per l'Ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale, e Chiara Cardolletti, Rappresentante dell'UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino

25 febbraio 2025 – "Due anni fa, a pochi metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro, un'imbarcazione di legno sovraffollata si spezzava, causando la morte di almeno 94 persone, tra cui bambine e bambini. La barca, che trasportava circa 180 persone provenienti da paesi come Afghanistan, Iran, Pakistan e Siria, era partita dalla Turchia quattro giorni prima. Sono sopravvissute solo 80 persone, inclusi alcuni parenti di coloro che hanno perso la vita. Nonostante l'indignazione suscitata in occasione di quell'ennesimo, drammatico naufragio, tragedie simili hanno continuato a



verificarsi. Negli ultimi due anni, oltre 5.400 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo. Ogni morte è una disgrazia che distrugge la speranza di una famiglia di trovare pace, sicurezza e la possibilità di ricostruire una vita dignitosa in un nuovo Paese. Questa cupa ricorrenza è un promemoria della necessità urgente di un sistema strutturato ed efficace di ricerca e soccorso in mare, basato sul diritto internazionale, che preveda il coinvolgimento

dell'UE a supporto del lavoro vitale della Guardia Costiera italiana. Ricordiamo che salvare vite in mare non solo è una tradizione marittima di lunga data ma è un dovere legale degli stati. Le traversate del Mediterraneo sono pericolose, le imbarcazioni utilizzate sono inadatte alla navigazione e rischiano di capovolgersi con facilità. Il soccorso deve avvenire il più rapidamente possibile. Ribadiamo inoltre l'appello ad ampliare e rafforzare canali sicuri e regolari di migrazione - tra cui il programma di reinsediamento, i ricongiungimenti familiari, le evacuazioni di emergenza, i corridoi umanitari, quelli universitari e lavorativi - come alternative ai pericolosi viaggi in mare. Solo investendo in un sistema coordinato di ricerca e soccorso e sviluppando politiche a lungo termine si potranno contrastare le reti criminali di trafficanti, proteggendo al contempo i diritti umani delle persone che intraprendono questi viaggi, indipendentemente dalla loro origine."

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it